



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Fondazione Accademia_Casa di Popoli,
Culture e Religioni - Diocesi di Sassari

La società multiculturale e la mediazione nella sfera pubblica

Prof.ssa Maddalena Colombo

Direttrice del CIRMiB

*Centro di Iniziative e ricerche sulle Migrazioni
Brescia*

maddalena.colombo@unicatt.it

18.6.2021



SUMMARY 1 lezione (5H)

1. Mobilità umana e problemi della
società multiculturale
2. Multiculturalismo
3. Integrazione
4. Conflitto, contatto e dialogo
5. Funzioni e forme della mediazione
nella sfera pubblica



1. Società multiculturale: i processi di mobilità

- I gruppi umani si sono sempre mossi nello spazio (**mobilità territoriale**), a volte come singoli o in piccoli gruppi, a volte con catene umane e invasioni demografiche
- Oltre alla mobilità territoriale esiste anche una **mobilità sociale**, che consiste nella possibilità di muoversi da una posizione sociale all'altra, all'interno di un sistema di **stratificazione sociale**
- Al desiderio di mobilità nello spazio si accompagna un desiderio di mobilità sociale, di miglioramento delle proprie condizioni di vita



Fattori di spinta (*push factors*)

- motivi **economici** (povertà, carestie, ecc.)
- motivi **politici** (guerre, conflitti etnici, ecc.)
- motivi **culturali** (espulsione, conflitti religiosi, ecc.)
- motivi **individuali** (curiosità, desiderio di esplorazione, bisogno di avventura, desiderio di sperimentare, ecc.)
- ... **altri motivi?**



Fattori di attrazione (pull factors)

I paesi sviluppati esercitano una forte attrazione sugli abitanti dei paesi in via di sviluppo :

- **offerta di lavoro, bisogno di manodopera (FATTORE ECONOMICO)**
- **consumi, stili di vita, valori post-tradizionali (FATTORE CULTURALE)**
- **Diritti umani, sistemi democratici, libertà di espressione e di culto (FATTORE POLITICO)**



LA SFERA CULTURALE

- CULTURA = Tanti modi di guardare il mondo e di agire in esso, dovuti alla presenza di persone con una « **cultura** » coltivata altrove

(Weber: cultura è un *repertorio definito di significati entro un'infinità priva di senso*)

- Stili di vita diversi (costumi, tradizioni, abitudini, scelte)
 - Pluralità di nazionalità
 - Multi-linguismo
 - Stili educativi diversi a confronto (PERMISSIVO/AUTORITARIO/NEGOZIALE)
 - Pluralismo religioso



Interrogativi

- La società multiculturale è un **FATTO IRREVERSIBILE?**
- In che misura l'incontro con culture diverse è una «**ricchezza**», o un «**guadagno**»? E in che misura è una «**perdita**», o un «**rischio**» ?
- Come si affronta l'incertezza, il disagio, la **paura dell'Altro?**
- Quale possibile **convivenza TRA DIVERSI**, se non vi sono elementi comuni?
- Come si realizza l'**incontro** tra persone con diversa cultura d'origine? E' inevitabile lo **scontro?**
- **Discussione:** *le nostre «ricette» per vivere meglio nella società plurale multiculturale*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

NOI – LORO

Concordia discors





Da parte di chi risiede già nella società di arrivo ...

Spesso si pensa che ... (3 possibili posizioni)

- È bene che diventino come noi, che **scompaiano le differenze**, per poter far parte devono apprezzare i valori della nostra società e della nostra cultura
- Non abbiamo niente in comune ... sono radicalmente diversi, **possono stare qui, ma non interferire** con le nostre abitudini e le nostre tradizioni
- Le culture e le persone sono sempre state in movimento, oggi questo è ancora più evidente, c'è un **mescolamento continuo** che rappresenta una ricchezza di esperienze e di possibilità



Da parte di coloro che migrano in un Paese ...

Spesso si pensa che ... (4 possibili posizioni)

- La cosa più importante è **riuscire a inserirsi** nella società di accoglienza il più presto possibile, imparando lingua, abitudini, valori
- Mi piacerebbe poter far parte della nuova realtà **senza abbandonare del tutto** le mie convinzioni, i miei valori, le mie tradizioni
- Non mi conviene abbandonare la mia cultura, la mia intenzione è quella di **tornare nel Paese d'origine**
- Non so bene cosa desidero per me e per i miei figli, in realtà vedo difficoltà di accettazione reciproca, molto disorientamento e tanta **confusione**



“Immigrare è immigrare con la propria storia (perché l’immigrazione è essa stessa parte integrante di quella storia), con le proprie tradizioni, i propri modi di vivere, di sentire, di agire e di pensare, con la propria lingua, la propria religione così come con tutte le altre strutture sociali, politiche, mentali della propria società, poiché le prime non sono che l’incorporazione delle seconde, in breve della propria **cultura**”

(A. Sayad, *La doppia assenza*, 2002).



L'incontro tra culture

- è un incontro **tra persone**, con le loro storie, le loro idee, i loro bisogni, i loro sogni (Besozzi, 2001)
- **le persone sono attive**, elaborano, modificano, influenzano e si fanno influenzare, imparano
- Nessuna cultura è “pura”, incontaminata, impermeabile, ma tutte le **culture sono “porose”**
- Nella realtà multiculturale contemporanea si sviluppano processi di **mescolamento**, ibridazione, *métissage*, *mixité*, anche al di là della volontà dei singoli e della loro consapevolezza
- Il risultato del mescolamento **non è programmabile**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Ibridazione collettiva/individuale

MELTING POT

ESEMPIO: la **Calabria** è una regione con numerose minoranze linguistiche (albanesi, franco-occitani, greci) dal 1300 circa, lingue parlate ancora oggi che influenzano il dialetto calabrese



METICCIATO

Individuo di «**sangue misto**» nato da genitori con origini geografiche ed etniche differenti
Famiglia «**mista**», che lega per matrimonio o discendenza persone con origini geografiche ed etniche differenti





2. Multiculturalismo e sfera pubblica

Multiculturalità:

- Descrive una realtà molteplice (presenza di situazioni molto diversificate) (si chiama anche **polietnicità**)

Multiculturalismo:

- Indica azioni e strategie politiche per gestire la convivenza e la coesione nella pluralità (un insieme di **permessi e divieti**)

Diverse interpretazioni sul piano politico :

- Visione **«essenzialista»** delle diversità e differenze: separare le culture, inglobare una cultura nell'altra
- Visione **«processuale»** delle diversità e differenze : lasciar agire le differenze fino a che producono realtà nuove, combinazioni con un certo grado di omogeneità interna



Forme del multiculturalismo

Modelli di multiculturalismo

- Multiculturalismo **neo-liberale**, individualista
- Multiculturalismo radicale, essenzialista, **comunitarista**
- Multiculturalismo **critico**

Trattamento della diversità etnica

- Diritti etnici riconosciuti in modo condizionale ... e subordinati ai diritti individuali
- Diritti etnici in forma prioritaria e diritti individuali subordinati a quelli del gruppo etnico
- Riconoscimento di alcuni diritti etnici come liberazione dal dominio e dalla subordinazione, ma accettazione di valori comuni



Problemi del multiculturalismo

- Viene alla luce la **tensione** tra diritti *individuali* (LIBERTA' E GIUSTIZIA REGOLATE DAL SINGOLO) e diritti *collettivi* (LIBERTA' E GIUSTIZIA REGOLATE DALLA COMUNITA' ETNICA)
- Diventa cruciale la questione del **riconoscimento** : dove non c'è riconoscimento c'è **disprezzo** (SE NON SI RICONOSCE IL DIRITTO DI ESSERE DIVERSI, LA DIVERSITA' RESTA NASCOSTA, NEGATA E PUO' PORTARE A REAZIONI DI DIFESA E OLTRAGGIO)(Habermas, Taylor, 2008)



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Sfera pubblica: coniugare uguaglianza e differenze

- Il punto è come fare buone **politiche dell'uguaglianza** (parità dei diritti, valori universali rispettati da tutti e per tutti) facendo anche **politiche della differenza** (DIRITTO ALLA DIVERSITÀ ETNICA SUL PIANO PUBBLICO)



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Sfera pubblica: coniugare uguaglianza e differenze



ESEMPIO:

un tribunale francese ha confermato una precedente [decisione del sindaco di Cannes](#), David Lisnard, di vietare l'accesso alle spiagge cittadine «a chiunque non indossi una tenuta corretta, rispettosa delle buone maniere e della laicità, delle regole d'igiene e sicurezza della balneazione».



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

3. La questione dell'integrazione

- **Teorie e modelli**



Questi individui sono integrati secondo voi?



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

INTEGRAZIONE IN SOCIOLOGIA

**Concetto usato dalla corrente del
funzionalismo (valore del sistema)**

=

condizione che rende possibile il mantenimento dell'**ordine sociale**, cioè l'esistenza della società stessa come convivenza armonizzata tra **individui dissimili**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Sono ingredienti dell'integrazione:

- o Sentirsi parte di un gruppo sociale
- o Essere riconosciuti membri del gruppo sociale
- o Rispettare i criteri di appartenenza al gruppo
- o Aspirare a far parte del gruppo
- o Possedere i requisiti necessari

(SINONIMI = coesione, incorporazione, inclusione sociale)



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Quale integrazione ?

**Dietro il concetto di integrazione si celano
alcune questioni importanti, come:**

- **L'immagine dell'altro e il rapporto IN-OUT, NOI-LORO**
- **La costruzione dell'identità e dell'appartenenza**
- **Il trattamento della diversità o differenza**
- **La distribuzione delle risorse e dei confini**
- **I valori comuni**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Integrazione come processo

- 1) **Che si sviluppa nel tempo e richiede del tempo**
- 2) **Multi-dimensionale: culturale, sociale, politica ed economica**
- 3) **Bi-laterale: non solo l'immigrato vs. la società ma anche la società verso i cittadini**

(Cesareo, Blangiardo, 2009)

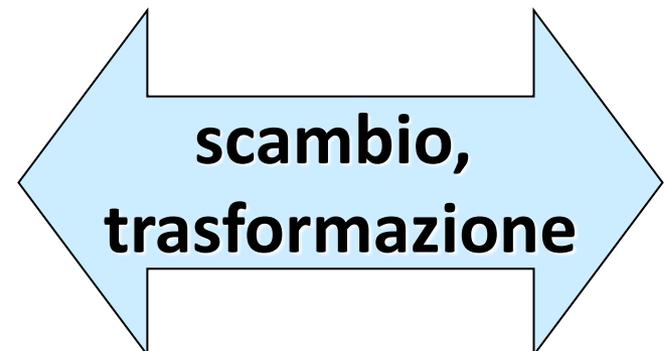
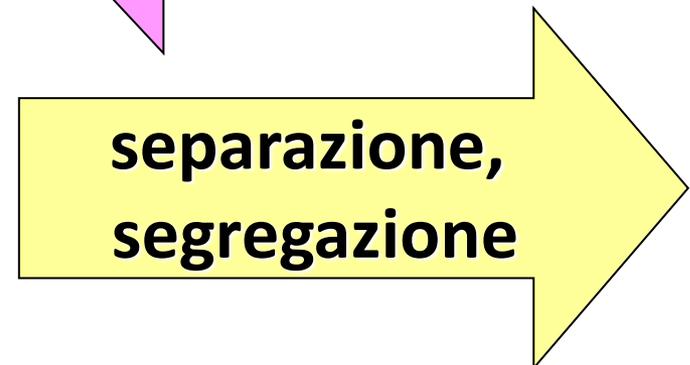




UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Idee di società e di integrazione

- **Etnocentrismo
e universalismo**
- **Differenzialismo
e relativismo**
- **Mélange
e ibridazione**





UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Modelli di integrazione, concezioni dell'identità e trattamento della diversità etnica

Modelli di integrazione

	<i>Universalismo, assimilazione</i>	<i>Differenzialismo, tolleranza</i>	<i>Mescolamento, ibridazione</i>
Concezione dell'identità	sostanziale stabile	specificità, oppositiva, rivendicativa	plurima, aperta, processuale
Trattamento della diversità etnica	negazione, omologazione	conflitto, difesa, rivendicazione	valorizzazione, negoziazione



Critiche al modello assimilazionista

- **L'assimilazione contempla solo la direzione verso la cultura di accoglienza**
- **Ipotizza l'esistenza, nella società di accoglienza, di un modello culturale unitario, dominante e coercitivo**
- **Non considera la reciproca influenza del contatto tra culture**
- **Non considera la variabilità e le strategie plurime e diversificate dei soggetti e dei gruppi**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Critiche al modello relativista e tollerante

- **Ritiene che tutte le culture hanno pari dignità, ma con ciò rende indifferente e relativa qualsiasi scelta valoriale e normativa**
- **La tolleranza può mascherare l'indifferenza e quindi la separazione, fino alla vera e propria segregazione**



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La diversità etnica come valore

- I modelli assimilazionista e differenzialista trattano la diversità etnica in modo *negativo*, o eliminandola o stigmatizzandola e segregandola
- Assegnare alla diversità etnica un valore positivo significa sviluppare riconoscimento e rispetto per ciascun soggetto e per ogni cultura, ciò consente lo sviluppo di appartenenza e di identità e di spazi di libertà e di scambio



Dimensione comunicativa della diversità

Problematizzazione etico-politica della convivenza

Lavorare per l'«intesa»: se non si può accettare e condividere tutto, si può almeno comunicare, trasmettere, comprendere



INTEGRAZIONE NELLE POLITICHE MIGRATORIE (Zincone, 2000)

obiettivi

- Impatto positivo
- Integrità e benessere
- Basso conflitto immigrati-autoctoni

aree

- Pubblica e civile
- Culturale e religiosa
- Sociale ed economica

livelli

- Dei diritti e regolamenti
- Delle condizioni reali
- Dei sentimenti: identità e rappresentazioni



4. La convivenza: conflitto, contatto e dialogo

IPOSTESI DEL CONFLITTO

- Crescente diversità etnica, derivante dall'immigrazione, esaspera la distinzione **NOI-LORO**, cioè tra **in-group e out-group**, tra maggioranza/minoranza e può accrescere il conflitto, specialmente quando le risorse sono limitate
- Le disuguaglianze tra i diversi luoghi di provenienza sono tali che non possono portare a una uguaglianza
- La diversità è percepita come barriera e *social problem*, da eliminare e trasformare in similitudine
- La posta in gioco: INTERESSI, VALORI, EMOZIONI E IDENTITA'

IPOSTESI DEL DIALOGO

- Il **contatto** facilita la conoscenza reciproca, la comprensione, l'intesa
- La diversità viene trattata come una **risorsa** individuale e collettiva: es. *Individuo che sa parlare più lingue aiuta a evitare le incomprensioni.*
- La diversità è compatibile con l'integrazione, dove i **contesti sociali e istituzionali di accoglienza** (scuola, comune, pubblica sicurezza) lavorano per garantire la convivenza pacifica, prevengono le tensioni
- Le diversità contano, se le persone possono **comunicare apertamente** la propria appartenenza in contesti pubblici e privati



Ipotesi del contatto

- Contatto fra nativi e immigrati serve per ridurre pregiudizi e altre problematiche relazionali (Allport, 1954)
- **Se le relazioni fra maggioranza/minoranza sono sviluppate**
 - a) fra soggetti con *status simile*
 - b) in un contesto *non competitivo*
 - c) collaborando in vista di *obiettivi comuni*
 - d) all'interno di una cornice istituzionale che garantisce il *controllo di comportamenti "devianti" cioè estremistici*
- Allora ... è probabile che le forme di ostilità siano sostituite da atteggiamenti mutualmente positivi e supportivi



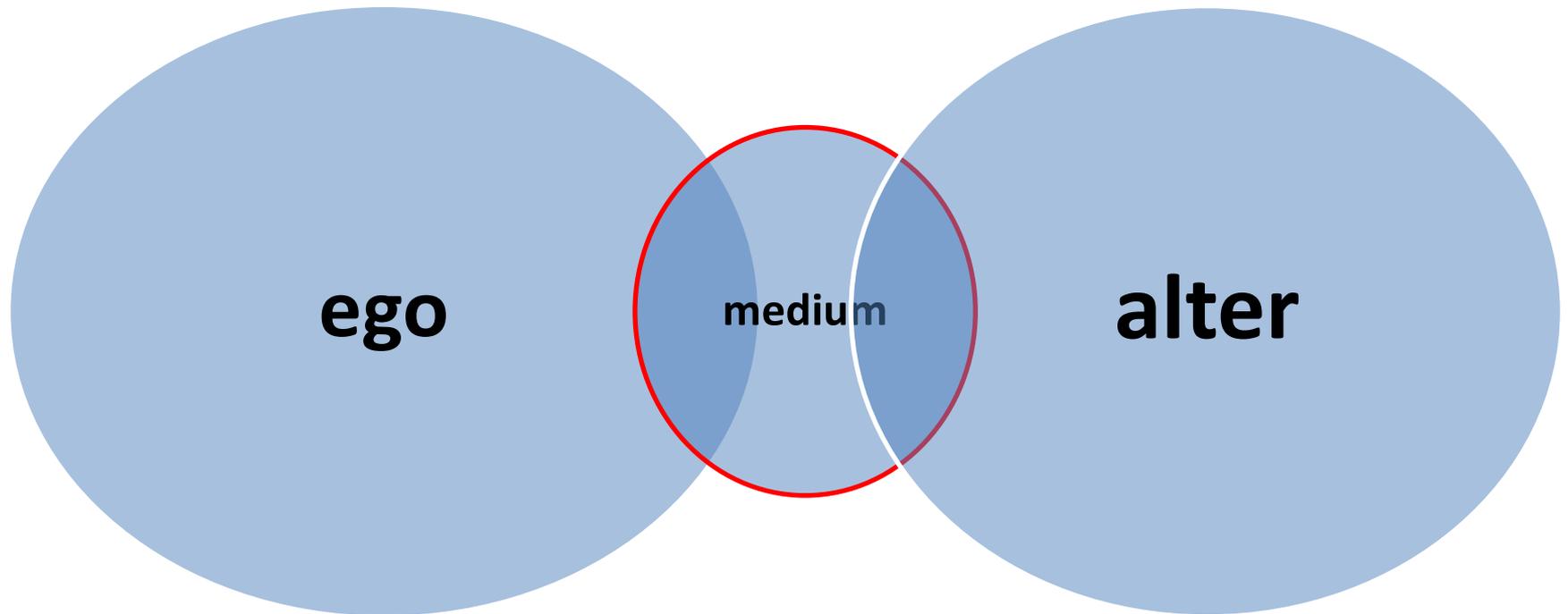
Il contatto per passare dal conflitto al dialogo

1. **Diritto all'uguaglianza**, indipendentemente da: cultura, religione, lingua, etnia (Giménez, 2012)
2. **Diritto al riconoscimento** e all'accettazione della differenza
 - risorsa individuale e non deficit, vantaggio per le istituzioni, bene collettivo
3. **Interazione positiva** e alla pari fra soggetti con diverse appartenenze , facilitata da regole di incontro, ascolto e intermediari del dialogo:
 - *Creazione di un **terzo spazio**, una cultura condivisa attraverso la comunicazione reciproca e il rispetto per la comune eredità e l'uguale dignità di ogni individuo (UNESCO, 2006)*
 - *Tale dialogo deve essere sempre perseguito, anche con chi non condivide i valori democratici (libertà di espressione, di opinione e altri diritti fondamentali). In questi casi, si cominci a mettersi accordo sul significato e sulla messa in pratica del **rispetto dei diritti umani** (COE, 2008)*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La triade dell'incontro





UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Mediazione nella sfera pubblica

Dal latino: mediare significa “dividere, aprire nel mezzo”

(Santagati, 2004) **Processo attraverso il quale due o più parti (MAGGIORANZA / MINORANZA) si rivolgono liberamente a un terzo neutrale, il mediatore, per ridurre gli effetti indesiderabili di incomprensioni, tensioni o conflitti**

Non si propone di mettere a tacere le tensioni o il conflitto, ma di vederli sotto una nuova prospettiva (re-framing)

Mira anche a ristabilire una comunicazione tra le parti quale segno di reciproco riconoscimento.

L'obiettivo finale si realizza quando le parti si sentono attive e responsabili, libere di usare la propria capacità e libertà decisionale nello specifico contesto



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

discussione

c'è differenza tra mediazione
nella sfera pubblica

E mediazione tra «privati» cittadini?



I bisogni che sottostanno alla mediazione



- Bisogno di riconoscimento
- bisogno di traduzione
- bisogno di neutralità
- bisogno di imparzialità

- *Non si media tra culture ma tra persone*
- *Si media tramite gesti, simboli, linguaggi e idee → hanno senso solo se gli altri le ricevono (privato → pubblica)*
- *Parole, gesti → sottintendono i concetti, le idee → sottintendono vissuti specifici → **generalizzazioni culturali***



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

4 concetti simili, ma diversi

Neutralità = condizione dell'esser neutrale, di chi in una qualsiasi contesa non parteggia né per l'uno né per l'altro dei contendenti

Imparzialità = atteggiamento imparziale nel giudizio: decidere con equanimità, equità, obiettività, serenità, non con faziosità e interesse personale

Equidistanza = essere distante in maniera uguale dalle parti, non dimostrando preferenza, propensione, interesse verso una parte

Equivicinanza = posizione che si preoccupa di recepire e comporre con equanimità istanze contrapposte e mostra interesse verso entrambe



La mediazione in ambito pubblico ha due obiettivi generali

NELLE RELAZIONI MAGGIORANZA-MINORANZE

- 1) promuovere la **partecipazione attiva degli immigrati e di tutte le minoranze sociali e culturali**, attraverso la valorizzazione della diversità delle espressioni
- 2) costruire **narrazioni nuove e alternative rispetto a quelle dominanti** o maggioritarie, perché ciascuno possa raccontare la propria versione del conflitto o la propria prospettiva culturale

“La mediazione assolve la propria funzione se la partecipazione è equamente distribuita e se le narrazioni includono le voci di tutti i partecipanti, senza discorsi egemoni” (Baraldi, 2015: 217)



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

6. Tre forme di mediazione

Nell'osservare come operano i mediatori nelle istituzioni, e quali risultati ottengono, Santagati (2004) ha classificato 3 forme di mediazione **(corrispondono ai tre modelli di integrazione sociale)**

- 1) **MEDIAZIONE STRUMENTALE -> funzionale, assimilazionista**
- 2) **MEDIAZIONE RIVENDICATIVA -> conflittuale, della separazione/indifferenza**
- 3) **MEDIAZIONE INTERCULTURALE -> interattiva, dello scambio**



Il rischio della mediazione «strumentale»

- Quando nelle pratiche di mediazione ci si basa sulle esigenze dei servizi e si considera il mediatore come strumento dell'ente e dell'operatore, spesso si agisce in un'ottica di assimilazione culturale...
- *livello della traduzione è basso, approssimativo*
- *necessità di avere un mediatore per ogni lingua*
- *si conferma un rapporto asimmetrico tra immigrati e autoctoni*
- *non cambia, bensì conferma la precaria condizione giuridica dello straniero*
- *offre risposte parziali nell'erogazione dei servizi*



Il rischio della mediazione «rivendicativa»

- ✓ Quando il mediatore tiene in considerazione solo i bisogni dello straniero, che avanza le proprie rivendicazioni, in quanto appartenente ad una minoranza svantaggiata, ci si muove in un'ottica in cui si fatica nel riconoscimento delle differenze nella sfera pubblica...
- *Utente è considerato debole e bisognoso di difesa nei confronti dell'operatore italiano*
- *Si perde la relazione a tre (EGO-ALTER-MEDIUM)*
- *identificazione del professionista nell'utente*
- *non è importante la nazionalità ma l'essere stranieri (eccessiva semplificazione della differenza)*
- *rischio di stigmatizzazione: La «discriminazione positiva» porta chi viene difeso a essere considerato un privilegiato, rispetto agli altri ... lo definisce prima di tutto come straniero o diverso, piuttosto che come allievo, utente, paziente, cittadino, ospite ecc.*



La mediazione «interculturale»

- ✓ Talvolta la mediazione riesce a rispondere ai bisogni sia di autoctoni sia di stranieri, per giungere ad una logica di intervento sistemico in cui il lavoro di mediazione fa interagire punti di vista differenti... anche senza una soluzione pre-confezionata
- *Sensibilità interculturale e capacità diffusa tra operatori e mediatori*
- *esperienza progettuale finalizzata a comunicazione e scambio superamento della visione parziale e riduttiva del migrante*
- *ricostruzione di un tessuto relazionale attorno al «caso»*
- *parità di diritti e doveri tra persone e culture*
- *sbocchi professionali non solo legati ai neo-arrivati e all'emergenza: nuovi ambiti di intervento nella costruzione del benessere, della integrazione, della partecipazione attiva*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

In sintesi: le tre forme di mediazione

1) MEDIAZIONE STRUMENTALE

Funzione normalizzatrice e mira all'adeguamento delle minoranze ai modelli del paese d'accoglienza.

Il mediatore diventa un esempio di individuo assimilato, adattato.

2) MEDIAZIONE RIVENDICATIVA

Le comunità di immigrati /minoranze attuano una mediazione all'interno del proprio gruppo.

La mediazione nei servizi si sbilancia nei confronti dei gruppi immigrati e delle comunità, svolge un ruolo di *advocacy* e di difesa/rappresentanza.

3) MEDIAZIONE INTERCULTURALE

In alcuni luoghi specifici, implica un processo di trasformazione sociale (relazioni di reciprocità e comunicazione tra nativi e migranti).

La mediazione è attenta alle storie individuali, delle identità personali; si batte per assicurare servizi per tutti, senza barriere dovute ad appartenenze culturali e sociali.



Bibliografia 1

- BARALDI C., *I fondamenti sociologici dell'analisi della mediazione*, in “Rassegna Italiana di Sociologia”, n. 2, 2015, pp. 205-231.
- BARBERIS E. – BOCCAGNI P., *Lavoro sociale con le persone immigrate*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna 2017.
- BENNETT M.J. (a cura di), *Principi di Comunicazione interculturale*, FrancoAngeli, Milano, 2002.
- BESOZZI E., *L'incontro tra culture e la possibile convivenza*, in “Studi di sociologia”, a.XXXVIII, n.1, 2001.
- CISP, *Indagine sulla mediazione culturale in Italia*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma 2003.
- CREIFOS, *Mediazione e mediatori in Italia*, Rapporto ricerca, Roma, 2004
- GIMÉNEZ C., *Pluralismo, multiculturalismo e interculturalidad*, in L. Díe (ed.), *Aprendiendo a ser iguales. Manual de Educación Intercultural*, CeiMigra, Valencia 2012, pp. 49-65.
- GRUPPO DI LAVORO ISTITUZIONALE SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE, *La qualifica del mediatore interculturale. Dossier di sintesi*, Roma, 2014.



Bibliografia 2

- HABERMAS J., TAYLOR C., *Multiculturalismo. Lotte per il riconoscimento*, Feltrinelli, Milano 2008.
- NEDERVEEN PIETERSE J., *Melange globale. Ibridazioni e diversità culturali*, Carocci, Roma, 2005.
- PASTORE F. , PONZO I. (a cura di), *Concordia discors. Convivenza e conflitto nei quartieri di immigrazione*. Carocci, Roma, 2012
- SANTAGATI M., *Mediazione e integrazione. Processi di accoglienza e di inserimento dei soggetti migranti*, FrancoAngeli, Milano 2004.
- SANTAGATI M., *Mediazione interculturale di nuova generazione*, in ANNUARIO CIRMIB 2017 (scaricabile da: <https://centridiricerca.unicatt.it/cirmib-pubblicazioni-annuari-cirmib#content>)
- SAYAD A., *La doppia assenza. Dalle illusioni dell'emigrato alle sofferenze dell'immigrato*, Cortina, Milano 2002.